

IN CAMPER NEL NORD DEL MONDO

**Oltrepassare
il Circolo Polare Artico
è quasi un dovere
morale per chi possiede
un camper, un obiettivo
da centrare almeno
una volta nella vita.**

**C'è perfino chi
si fa un tatuaggio,
come i marinai
che varcano l'Equatore.
La maggior parte di noi
passa dalle comode
strade finlandesi.**

**Franco Zocca
e il suo gruppo,
'Arance di Natale',
sono andati oltre.
Oltre la Carelia**

di Franca Vat





15 camper di Arance di Natale partirono lo scorso agosto programmando di fermarsi in Carelia, la regione all'estremo settentrione dell'Europa sul confine tra Finlandia e Russia. Tre giorni con trasferimenti quotidiani di 700 km, prima di ridurre la lunghezza delle tappe una volta arrivati in Russia, intervallandole con alcune giornate di sosta. Poi però, l'idea di arrivare molto più a nord, fino a Murmansk nella Penisola di Kola, a circa 4600 km dall'Italia, ebbe il sopravvento. Ecco il diario di quell'avventura, scritto da chi vi ha partecipato.

“AL CONFINE TRA LETTONIA E RUSSIA...
 ... impieghiamo un'intera giornata per le operazioni di dogana ma poco prima di mezzanotte c'è ancora luce. I tempi per il carico del carburante in Russia (qui si deve sempre pagare prima di riempire il serbatoio) sono lunghi quando si mette insieme un convoglio di questo genere. Durante il viaggio, in questi giorni, troviamo il modo di visitare diversi monasteri e imponenti cremlini (è il termine generico corrispondente all'italiano 'castello' e si riferisce al complesso di edifici nel centro delle città di epoca medievale, ndr) che racchiudono secoli di storia. Le chiese ortodosse, decorate con affreschi, mosaici e icone, ci affasciano anche per le cupole a cipolla dorate o colorate: prima fra tutte, la Chiesa dell'Esaltazione della Croce di Novgorod con le sue cinque cupole blu tempestate di stelle. Tra i monasteri, una nota di rilievo merita Ferapontovo che, per

i suoi importanti affreschi del 1502, è stato inserita dall'Unesco nella lista dei siti Patrimonio dell'Umanità. Nell'omonimo villaggio, le tipiche case di legno hanno ancora le finestre con decorazioni simili a merletti. Per il resto, va detto che qui nell'estremo ovest della Russia, si trovano facilmente buone sistemazioni per trascorrere le notti, oltre a quelle soste nei parcheggi che avevamo prenotato in precedenza. Finiamo perfino su un isolotto in mezzo ad un fiordo, in un tipico villaggio con case di legno con una sola chiesa, un solo negozio dove comprare del cibo e un sacco di ragazzi meravigliati di vedere tanti camper in mezzo alle loro case.

ECCOCI IN CARELIA

Percorrendo strade a volte dissestate e sterrate, tra boschi di betulle acquitrini e villaggi con case di legno colorate, arriviamo nella Repubblica Autonoma di Carelia, un territorio coperto solo da foreste, fiumi e laghi dove la popolazione locale parla una particolare lingua ugro-finnica. Quello che colpisce, attraversando paesini e campagne, è lo stile di vita diverso da quello delle città viste finora, tanto che sembra di fare un viaggio indietro nel tempo. Le Isole Solovki sono una delle mete principali del viaggio, sperdute nel Mar Bianco tanto da sembrare irraggiungibili, conosciute in precedenza solo attraverso il libro "Arcipelago Gulag" di Aleksandr Solzenitsyn per essere state sedi dei crudeli campi di prigionia stalinisti, descritte come un luogo talmente





Perchè fare un viaggio in Carelia? Per la cultura lapponica originaria di questa terra che si fonde con quella del popolo della Carelia e subisce ancora pesantemente le influenze del recente passato sovietico. Per la natura, fatta di laghi e foreste infinite, che qui nei pressi del Circolo Polare Artico, si accende per poche settimane, dopo aver trascorso mesi sotto la neve. E per la gente, sorprendentemente vivace e aperta.



remoto che "un grido non sarebbe stato sentito da nessuno". Nell'isola principale la guida ci fa visitare lo straordinario Monastero, dal fascino misterioso per le sue possenti mura e le imponenti torri. La motonave che ci riporta sulla terraferma è stracarica di backpacker russi con cui si può provare ad intrattenere una conversazione, seduti all'aperto, davanti ai colori della natura e accompagnati lungo il tragitto dai gabbiani.

OLTRE IL CIRCOLO

Per raggiungere la Penisola di Kola superiamo il Circolo Polare Artico, atto che genera sempre una forte emozione, come tutti i traguardi raggiunti. Una colonna azzurra con scritte in cirillico segna questo punto. Sugli alberi vicini sono stati appesi molti nastri colorati come avevamo già visto

fare anche in altre occasioni, in Armenia e in Mongolia ad esempio. Proseguire il viaggio ci dà la possibilità di osservare un'infinità di altri laghi, boschi, isolette sparse nel Mar Bianco, spiagge di sabbia e sassi, distese di territori selvaggi che potrebbero sembrare monotoni e che invece non perdono il loro fascino, metro dopo metro. Eppure, in alcune zone, non possiamo non realizzare quanto la natura, anche a queste latitudini, sia sofferente vedendo molti alberi morti a causa dell'inquinamento prodotto dall'industria estrattiva locale e della lavorazione del nichel.

Dopo tanti chilometri che si perde il conto, arriviamo a Murmansk, la più grande città del mondo a nord del Circolo Polare Artico, lambita dalla calda Corrente del Golfo che qui permette al mare di non gelare mai. La città, rasa al suolo dai bombarda-

MURMANSK, LA PIÙ GRANDE CITTÀ DEL MONDO A NORD DEL CIRCOLO POLARE ARTICO



ARANCE SOLIDALI

'Arance di Natale' è un'iniziativa di solidarietà, nata nel 1995, basata principalmente sulla vendita di arance nel periodo Natalizio e di marmellate durante tutto l'anno, gestita dalla omonima Associazione di Promozione Sociale Onlus che conta oggi 1.300 soci, camperisti e non, consapevoli di essere una goccia in un oceano ma anche del fatto che l'oceano è formato di gocce. I fondi raccolti sono destinati a finalità umanitarie, con netta preferenza per realtà che riguardano i bambini, le prime vittime dei mali dell'umanità. Per farsi conoscere e per cercare di avvicinare nuove persone alle iniziative umanitarie dell'Associazione, da qualche anno Arance di Natale organizza anche raduni e viaggi esclusivamente turistici, come quello di cui si parla in queste pagine.

La versione integrale di questo diario di bordo sarà presente sul sito dell'associazione, www.arancedinatale.org.



menti della II Guerra Mondiale, presenta la tristissima architettura tipica dell'Unione Sovietica con lunghi e larghi viali ed enormi piazze dove non manca ancora oggi, come in tutte le città che abbiamo visitato, una statua di Lenin. In cima ad una collina troneggia invece la gigantesca statua di cemento del soldato "Alyosha" che, dall'alto, domina tutta la città, il suo lago e il suo fiordo. A mezzanotte è ancora chiaro, il termometro del camper segna sorprendentemente 19 gradi (!) ed è un piacere girare in piena notte per il centro che appare accogliente e parecchio animato.

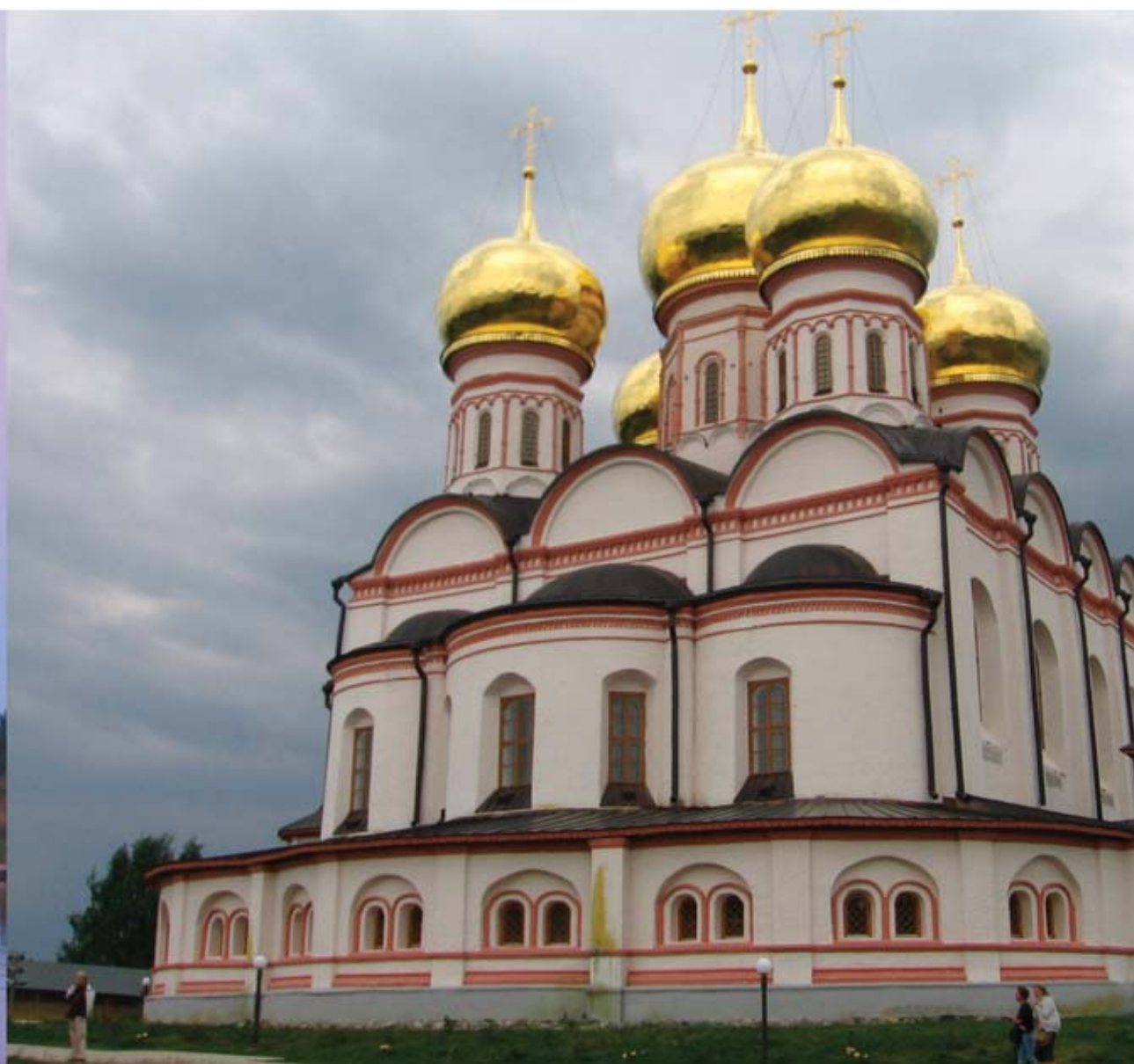
Chi arriva fin da queste parti dovrebbe visitare anche la Riserva della Biosfera della Lapponia, nata con l'obiettivo di ripopolare la zona di renne che stanno scomparendo.

In questo Paese poi ci sono i due più grandi laghi d'Europa, il Lago Onega e il Lago Ladoga. Nelle acque del primo visitiamo l'Isola di Kizhi, raggiunta con l'aliscafo partendo dalla capitale della Carelia, Petrozavodsk: l'isola, molto frequentata dai turisti locali, è un vero gioiello dell'architettura tradizionale russa che crea ovunque un'atmosfera

da fiaba. Due i ricordi più vivi: la Chiesa della Trasfigurazione, tutta in legno, con le sue 23 magnifiche cupole in miniatura, e la zuppa di salmone, il piatto tipico del luogo, che la sera ci gustiamo nella solita 'cena comunitaria' in un ristorante tipico careliano.

Costeggiamo invece il secondo lago, il Ladoga, che rappresenta ultima tappa di questo lungo viaggio, fino a incontrare la città di Puskin, con l'imponente Palazzo di Caterina e il suo parco, e la vicina Pavlovsk, con la splendida residenza di Paolo I., Entrambe ci fanno rivivere il passato della vecchia Russia, l'ultima grande emozione prima di puntare i nostri camper verso sud e pensare al ritorno. Come si conclude di solito un viaggio del genere? Ci si saluta, ci si ringrazia (soprattutto chi all'andata si è preso l'impegno di chiudere la fila del convoglio facendosi garante per chi poteva avere problemi) e ognuno ritorna a casa per strade diverse, riconoscendo verso chi ha avuto l'iniziativa e la volontà di organizzare tutto e riconoscendo ancora una volta che solo in camper si può vivere un'esperienza simile, magnifica, sulla strada.





Chiese e cattedrali ortodosse con numerose cupole, spesso dorate, qui sono la consuetudine. La più impressionante per tutti rimane la Chiesa della Transfigurazione a Petrozavodsk che ha 23 cupole concentrate una sull'altra.

Sotto: Tutto il convoglio di camper di 'Arance di Natale' fieramente parcheggiato in una piazza della Carelia.



"In questo paese ci sono i due più grandi laghi d'Europa: il Lago Onega e il Lago Ladoga"

